

## EMIGRAZIONE E GLOBALIZZAZIONE

Siamo in un periodo in cui si teme dare impulso all'innovazione perché la globalizzazione è arrivata, fa parte della nostra quotidianità e non si può arrestare. Invece di guardare in avanti, un cervello piccolo non riesce ad osservare nuovi orizzonti e panorami.

In tutto il mondo, le persone dotate di buon senso cercano di mantenere e preservare le proprie radici, in particolare, rendere più stretti i legami tra i popoli. Il Papa Giovanni Paolo II diceva ai soldati polacchi, nella II Guerra mondiale: "Mai dare le spalle alla verità e annunciala sempre; nasconderla non si deve, nemmeno con sacrificio".

Il turismo, collegato a più di 50 settori (come arte, scienza, cultura, architettura, ingegneria, gastronomia, ambiente, economia, ecc.) promuove i contatti in svariate parti del mondo mai pensate. Sono arrivati i tempi del popolo che lavora in rete: ogni nodo, un progetto ma tutti collegati. Ma si sente il bisogno di comunicare. Noi, Pordenonesi nel Mondo, abbiamo la possibilità di coltivare la nostra lingua italiana comunicando tra noi. E qui aggiungo a quello che ha parlato il precedente: l'inglese è necessario, ma l'italiano fa la differenza!

Il discorso è invitare giovani e meno giovani a fare parte delle associazioni. Ma chi desidera entrare in associazioni chiuse, che impongono tanti limiti, anche territoriali? Per le persone adulte e anziane è importante parlare di questioni antiche; per i giovani è necessario trovare cose nuove. Anche se in Italia pensano e parlano tanto delle guerre, per gli emigranti la guerra non ha più senso... Avendo la necessità di scoprire le radici, se conosceranno la lingua italiana e la cultura regionale in particolare, saranno maggiormente motivati.

Gli italiani d'Italia lodano il loro comune; gli italiani dell'estero lodano l'Italia. Come vivere l'italianità? Come vivere la friulanità? La si vive in qualsiasi luogo, perché patria è ciò che si porta con sé e non importa dove ci si trova. Basta offrire le condizioni: lingua, usanze, costumi, folklore, ecc. Quello che emoziona rimane impresso nella memoria.

La lingua e la cultura regionale sono ricchissime d'emozioni! Per l'EFASCE è il mezzo; per gli emigrati è l'opportunità.

Senza documenti di supporto, un'opinione vale un'altra e ognuno ha il diritto di pensare quel che gli pare. L'opinione d'ognuno è molto importante per fare tutto, per giungere al progresso.

Ho trovato questo brano (senza autore): "Scritto in italiano, ma edito negli Stati Uniti, proprio per favorirne la diffusione tra gli stranieri che si stanno avvicinando alla nostra lingua, o che la praticano già da qualche anno, dedicato a tutti gli emigranti, come del resto anche l'autore è stato, affinché sfogliando quelle pagine si riesca a riassaporare certi sapori, suoni e quelle emozioni che soltanto il nostro paese riesce a regalare.

L'opera è rivolta anche a tutte quelle persone che si sono sempre domandate se i sentimenti e i modi d'amare cambiano a seconda delle latitudini, chiedendosi magari se un amore 'straniero' è da considerarsi un qualcosa di 'diverso', per poi rendersi conto che gli attori principali sono sempre gli esseri umani, non le culture o gli stili di vita."

Dobbiamo sempre affrontare delle difficoltà di qualsiasi genere. Facciamo di qualsiasi ostacolo, opportunità, la forza propositiva nei confronti della nostra vita per svilupparla con tutto l'onore.

Tanto vale accettare questa realtà e scegliere di essere felici, qualunque cosa accada. La felicità è dentro noi, essa conduce verso le gioie della vita!

A tal punto si coglie l'occasione a darvi distinti saluti. Pace e bene!

Sergio Rigo – Segretariato EFASCE di Veranopolis